

Opus Christi Salvatoris Mundi

Missionari Servi dei Poveri

ISSN 2704-8772

1/2023



*«La Quaresima è un abbassamento umile
dentro di noi e verso gli altri. È un comprendere
che la salvezza non è una scalata verso la gloria,
ma un abbassamento per amore»*

Papa Francesco. Twitter per la Quaresima 2021 (17 febbraio 2021)



Misioneros Siervos de los Pobres



www.msptm.com



Puoi richiedere l'invio
di questa circolare
in formato pdf
misionaricuzco@gmail.com



[misionerossiervosdelospobres](https://www.instagram.com/misionerossiervosdelospobres)



Misioneros Siervos de los Pobres • Missionary Servants of the Poor



Indice

Il Padre Giovanni Salerno, fondatore dei Missionari Servi dei Poveri, è tornato alla casa del Padre	pag. 3
La Porta della croce	pag. 4
<i>P. Walter Corsini, msp</i>	
Vedere davvero Cristo sofferente negli altri.....	pag. 9
<i>Suor Ana Cristina Huisa Quispe, msp</i>	
Cronaca.....	pag. 14
<i>Suore Missionarie Serve dei Poveri</i>	
S. Giovanni Battista Scalabrini	pag. 23
<i>P. Paolo Giandinoto, msp</i>	
Servire i poveri	pag. 26
<i>Fr. Juan Thery, msp (francese)</i>	
Cronaca.....	pag. 31
<i>Sacerdoti e Fratelli Missionari Servi dei Poveri</i>	

Non stancatevi mai di pregare per i sacerdoti,
specialmente in questi momenti
in cui sembra che si siano scatenate
sul mondo tutte le forze del male,
accanendosi in modo particolare contro i ministri sacri del Signore.
Pregate affinché rimangano fedeli alla loro vocazione,
affinché siano santi, affinché siano, in definitiva,
niente di più (e niente di meno) di quello che devono essere:
"Alter Christus".
Accompagnate con la vostra preghiera i Sacerdoti e i diaconi
Missionari Servi dei Poveri!

Questa rivista è stata e sarà sempre gratuita. La pubblicazione dei dati bancari, e di altri canali, vuole facilitare tutti gli amici che costantemente ci ricordano di indicare le modalità per permettere loro di aiutare i poveri.

Per saperne di più:

"MISSIONARI SERVI DEI POVERI"

PERU': CUZCO: P.O. Box 907 - Cuzco, Perù - Tel. 0051 95 6949389 - 0051 98 4032491
e-mail missionaricuzco@gmail.com

ITALIA: CASELLA POSTALE 220 - 26900 LODI - Italia - Tel. (02) 9810260
Fax (02) 98260273 - Cell. P. Walter +39.335.1823251 - +51.969512211

SVIZZERA: Missionare Diener der Armen Schlossgasse 4 CH-9320 Arbon
Tel: +41 (0)58 345 71 99 - Fax: +41 (0)58 345 71 70).

USA: W. BABYLON, NEWYORK: P.O. BOX 1051 - 11704 U.S.A.

VISITA LA NOSTRA PAGINA WEB:

www.msptm.com

Il Padre Giovanni Salerno, fondatore dei Missionari Servi dei Poveri, è tornato alla casa del Padre



Cari amici, Laudetur Iesus Christus.

Con questa edizione della nostra rivista (1/2023), corrispondente al tempo di Quaresima, vi informiamo del ritorno alla casa del Padre del nostro fondatore dei Missionari Servi dei Poveri, Padre Giovanni Salerno MSP, avvenuto il 04 febbraio scorso.

Sperimentiamo nelle nostre comunità di Sacerdoti, Fratelli, Suore e Matrimoni missionari un grande vuoto nel nostro cuore, non avendo più fisicamente Padre Giovanni con noi; però la speranza cristiana ci conforta, certi che dal cielo ci guiderà, come sempre ha fatto, indicandoci il cammino dell'incontro con il Signore.

Continueremo il nostro cammino con la grande fede che Padre Giovanni ci ha testimoniato nella Divina Provvidenza e nell'Amore di Dio, soccorrendo i più poveri, specialmente i bambini orfani, abbandonati e soprattutto ammalati, coloro che la so-

cietà purtroppo spesso scarta, la gente povera ed abbandonata dei villaggi della Cordigliera Andina del Perù, prima in Apurimac, dove giunse giovane missionario e servì come medico e sacerdote, e poi Cuzco.

Ci lascia consigli, insegnamenti, aneddoti e ricordi che saranno per noi vere e proprie luci nel nostro camminare quotidiano.

Questo messaggio è solo un estratto di quello che, presto, noi Missionari Servi dei Poveri pubblicheremo sulla vita, opere e servizio del nostro fondatore. A tutti i nostri lettori, amici, benefattori, conoscenti del nostro caro Padre Giovanni, chiediamo preghiere per il suo eterno riposo e affinché il Movimento ecclesiale dei Missionari Servi dei Poveri, adesso presente anche in Spagna, Messico e Cuba, continui il lavoro umile e silenzioso nel cuore della Chiesa.

Missionari Servi dei Poveri

La porta della croce

P. Walter Corsini, msp - Vicario Generale dei Missionari Servi dei Poveri



Cari amici:

con emozione e gratitudine scrivo questo primo articolo come Vicario Generale dei Missionari Servi dei Poveri. La mia emozione aumenta considerando il contesto quaresimale dell'articolo, chiamato a introdurci nel mistero centrale della nostra fede, il mistero della croce, mistero nasco-

sto da secoli che solo Cristo può illuminare, manifestando - in modo diremmo umanamente inspiegabile - l'amore folle di Dio che ha "permesso" che suo Figlio versasse tutto il suo sangue.

Da un punto di vista umano, la morte del Signore sulla croce è un'atrocità inaccettabile; ma, dal punto di vista del Padre, è la grande "soddisfazione" di poterci abbracciare paternamente come veri figli, motivo per il quale Egli accetta la libera offerta del Figlio. Il Figlio, da parte sua, da sempre aveva accettato divinamente questo progetto trinitario; ma, sulla croce, culmina l'accettazione anche umana del piano amoroso del Padre. Il "sì" del Figlio inizia con l'incarnazione [*"mi hai dato un corpo, perciò eccomi qui"* (cfr. Eb 10, 5.7)] e, ripercuotendo in tutte le dimensioni dell'umanità assunta, guarisce tutte le ferite più profonde dell'uomo.

La gioia della Redenzione, però, non nasconde le domande umane che sorgono in noi guardando il crocifisso: "C'era proprio biso-



La croce, nostro segno di salvezza, è presente in tutte le case dei Missionari Servi dei Poveri

gno di tanto dolore? Non sarebbe bastata una sola goccia del suo sangue?”. Non dobbiamo dimenticare che l’offesa oggettivamente ricevuta da Dio con il rifiuto dell’uomo “rendeva necessaria” una compensazione infinita. È evidente che una sola goccia di quel sangue poteva salvare il mondo intero¹, poiché il valore di una goccia del “sangue obbediente” del Figlio di Dio è infinitamente superiore alla somma di tutte le disobbedienze umane. Ma il Figlio di Dio ha voluto essere segno di un dono e di una salvezza totali, “cosmici”. Il sangue del Figlio versato fino all’ultima goccia, la sofferenza del Servo di Iahweh, il cui corpo straziato “non aveva più aspetto umano” (cfr. Is 52,

14), sono la manifestazione più chiara del fatto che Dio ha preso sul serio la redenzione dell’uomo: non è stata un semplice cancellare la colpa come se nulla fosse accaduto, ma un entrare fino in fondo nella miseria del peccato assaporando l’amarrezza dei suoi frutti e, quindi, guarendoli.

Grazie a questo, ora l’umanità, la nostra umanità, le nostre sofferenze, il nostro camminare nella condizione umana che manifesta la sua finitezza, possono diventare offerte redentrici, dato che “l’Unico che non avrebbe dovuto, ma poteva, ha fatto ciò che dovevamo fare, ma non potevamo fare”, come ripetono i Padri della Chiesa.

Allora, nel nostro camminare, sia-

1. “Cuius una stilla saluum facere totum mundum quit ab omni scelere” (dall’inno “Adoro Te devoto”).



All'entrata dei villaggi della Cordigliera andina, si trova sempre la croce, simbolo per ogni cristiano

mo chiamati ad associarci alla sua azione redentrice, trasformando in strumenti di salvezza i piccoli e grandi eventi della nostra croce. Per molti non credenti o pseudo-credenti, definire la vita terrena come una "valle di lacrime" è sinonimo di masochismo, di mancanza d'impegno nei doveri quotidiani, di mentalità che si oppone al bene e alla felicità dell'uomo. In realtà, lo sguardo cristiano ci rivela esattamente il contrario: dalla reale consapevolezza di vivere in un mondo che senza Dio sperimenta assurde e disumane ingiustizie e insormontabili limiti, scaturisce la certezza della necessaria presenza di un Dio che è entrato fino in fondo in queste profonde lacune e le ha trasformate.

Ciò permette all'uomo di vedere la luce che dà senso pieno al camminare umano, l'autentica felicità che soddisfa totalmente le attese più profonde del suo cuore, il cammino che porta l'umanità alla sua piena realizzazione secondo il modello dell'unico Uomo e vero Dio, "l'Unigenito Figlio di Dio incarnato". Queste certezze danno senso pieno al nostro servizio missionario, rendendoci consapevoli che possiamo essere strumenti per portare ai più poveri le vere ricchezze, quelle che danno pienezza alla vita di una persona. Quindi, lo sguardo della fede sulla croce di Cristo ci fa discernere come "croci" le sofferenze che affrontiamo ogni giorno e per le quali spesso diamo la colpa agli altri o allo stesso Dio. Penso che sarebbe un buon esercizio quaresimale analizzare le "croci" che caratterizzano il nostro cammino quotidiano e che sono di due tipi: quelle che abbiamo già sulle spalle e quelle in cui ci imbattiamo. Le croci del primo tipo sono quelle che Dio non ha voluto, ma che ha permesso, e sono frutto del peccato che ha disordinato la realtà, disordine in cui il "Figlio dell'uomo" e "Figlio di Dio" è entrato per mettervi ordine. Viviamo in un mondo ferito dal peccato, un mondo che soffre; ma, se viviamo la sofferenza con "Lui", sperimentiamo che Lui l'ha già vissuta per noi e al posto nostro. La croce che sentiamo sulle spalle acquista allora un significato del tutto nuovo, perché si trasforma in un abbraccio di Dio che ci as-

sicura: "Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero" (Mt 11, 30).

Le croci del secondo tipo, quelle in cui ci imbattiamo nel nostro camminare quotidiano, sono spesso frutto della nostra ostinazione, della nostra durezza di cuore. Quante volte attraversiamo situazioni dolorose che per anni ci fanno soffrire (e non ci permettono di camminare) e questo solo perché induriamo il nostro cuore, non riconoscendo la nostra parte di responsabilità e la necessità di conversione!

Molto facilmente, di fronte a certe situazioni complicate, non potendo incolpare gli altri o non osando incolpare Dio, diamo la colpa al diavolo, che, come ben sappiamo, esiste e lavora per la nostra dannazione eterna, ma spesso si trova davanti un lavoro ben facilitato (anche questo è vero!) per la durezza del nostro cuore. Il diavolo è il "più felice" al mondo quando, in molte situazioni, io do la colpa a lui, perché lui, se appena può, continua ad alimentare questa convinzione affinché io non riesca a riconoscere che in realtà la colpa è mia, per quanto oggettivamente tocca a me, e che devo cambiare, convertirmi, perdonare, perché questo sì dà fastidio al diavolo, che ha paura del cuore che si apre docilmente per essere inondato dalla grazia che dalla Croce guarisce e vivifica il mondo.

Allora, la contemplazione dell'albero della croce, insanguinato dal sangue versato dal Figlio dell'Uomo e Figlio di Dio che è



I nostri sacerdoti e fratelli, quando vanno nelle missioni sulla Cordigliera delle Ande, portano la croce affinché la gente conosca il segno della nostra salvezza

morto per me e ha ripristinato il flusso vitale interrotto dal mio peccato, dev'essere un'occasione per accogliere con fede questa salvezza, per assaporarla nelle mie croci perché io possa illuminarle con la giusta prospettiva divina e, quindi, com'è avvenuto la domenica di Pasqua, trasformarle in frutti di risurrezione già in questa vita, con il mio cambiamento di vita, con la mia capacità di perdonare, con la mia capacità di vedere il fratello bisognoso e aiutarlo. Voglia il Cielo che il cammino triste "nel buio della notte" verso la tomba dei miei peccati sia seguito dall'annuncio gioioso del giorno di Pasqua: "Ho visto il Signore!" e per questo voglio che entri nella mia vita per cambiarla. Buona Pasqua!

SUORE MISSIONARIE SERVE DEI POVERI



**Ti sei chiesto
se Dio ti stesse
chiamando ad
essere Missionaria
tra i più bisognosi?**

*Se vuoi avere maggiore informazione,
compila il tagliando della pagina 21*

“Vedere davvero cristo che soffre negli altri”

Hna. Ana Cristina Huisa Quispe, MSP (peruviana)

“CERCHERÒ IL TUO VOLTO, SIGNORE. NON NASCONDERMI IL TUO VOLTO”

Voglio condividere con voi com'era la mia vita prima di unirmi al Movimento dei Missionari Servi dei Poveri e gli eventi che hanno dato un nuovo indirizzo al mio modo di pensare.

Sono nata a Pisac (nella Valle Sacra degli Incas) 20 anni fa e sono la maggiore di tre fratelli.

All'età di 17 anni mi sono trasferita a Cuzco e grazie ai miei padrini sono stata ammessa al Collegio gratuito “Santa Maria Goretti”, dove ho imparato a conoscere e amare Dio e ho ricevuto il sacramento del Battesimo, che era uno dei requisiti per rimanere iscritta nel collegio, oltre a frequentare la Messa domenicale (mai indossando pantaloni, ma sempre con la gonna).



La verità è che, quando ho partecipato per la prima volta alla celebrazione della Messa, mi è sembrata molto lunga e che non sarebbe mai finita, ma col tempo



Suor Ana Cristina msp, mentre si occupa dei bambini più piccoli della Casa S. Teresa di Gesù (Cuzco, Perù)

ho capito che la Messa è il centro di tutta la vita cristiana.

I momenti più belli della mia infanzia sono stati quelli trascorsi cavalcando la cavallina Perla, diventata la mia fedele compagna, con la quale passeggiavo lungo la sponda del fiume parlandole dei miei sogni, soprattutto di quello d'avere un lavoro e una casa e mettere su famiglia con tanti figli..., sogni che mi hanno accompagnata fino all'età di 13 anni. Mi piacevano molto anche la musica, i balli e le feste con le amiche... La mia vita trascorreva normalmente, senza sussulti; ma, in mezzo a tutto questo, sentivo nel mio cuore un vuoto che io consideravo come una conseguenza della mancanza di amore da parte di mio padre.

Tuttavia, questa non era l'unica causa di quel grande vuoto. C'era qualcos'altro... Allora ho cercato di riempirlo in molti modi, giungendo a causare troppa sofferenza a mia madre, dal momento che non potevo contare sul suo aiuto nei miei problemi. Comunque, almeno "Perla" era dalla mia parte.

"LA SENSAZIONE DI QUEL VUOTO MISTERIOSO AUMENTAVA SEMPRE DI PIÙ"

Durante il tempo di Quaresima, a scuola si recitava la "Via Crucis", ma non capivo perché lo facessimo. Nel terzo anno di

Secondaria, improvvisamente sono stata colpita dalla sesta stazione: ***“La Veronica terge il volto di Gesù”***. È stato in quella occasione che le suore mi hanno invitata per la prima volta a un ritiro vocazionale di cui non avevo idea né sapevo che cosa significasse. Nonostante ciò, ho mostrato a mia madre il permesso da firmare per quel ritiro: lei ha accettato e firmato il permesso, non solo per quel primo ritiro, ma anche per il secondo, sapendo che non avevo nessuna intenzione di farmi suora, ma solo voglia di passare qualche giorno di svago in compagnia delle mie amiche.

Tuttavia, in mezzo a tutta la mia ignoranza, nel secondo ritiro ho udito come l’eco lontano di una voce che mi parlava della vita

religiosa. Allora ho aspettato il terzo ritiro, ma questa volta mia madre per darmi il permesso s’è fatta pregare parecchio adducendo vari pretesti. Io, però, nonostante ciò, volevo dare retta a quella voce che nel profondo del mio cuore diventava sempre più insistente e mi diceva: ***“Devi andare al ritiro!”***.

Quindi mi sono armata di un grande coraggio per lottare e ottenere la firma del permesso per poter partecipare al ritiro. Onestamente, ho vissuto quel ritiro in modo molto diverso dai precedenti, perché la mia intenzione non era più la stessa. Questa volta le suore ci hanno proiettato il film *“Luz de Soledad”* (Luce di Solitudine), sulla vita di Santa Maria Soledad Torres Acosta (1826-1887), fondatrice



Suor Ana Cristina msp, in ricreazione con i bambini della Casa S. Teresa di Gesù (Cuzco, Perú)

della Congregazione delle Serve di Maria Ministre degli Infermi, una testimonianza che ha toccato la mia vita e mi ha fatto meditare molto, soprattutto su quella frase che diceva: *“Il nostro cammino è pieno di sacrifici. Camminare non è solo percorrere un tratto di strada, ma è lenire i dolori e fasciare le ferite dei poveri (che vi si incontrano)”*.

Da quel momento sono cominciate a sorgere dentro di me molte domande, ma la risposta a tutte era la vocazione religiosa. Allora, quando una delle suore mi ha chiesto se volessi far parte della sua comunità, ho decisamente sbottato in un *“Sì”* senza pensare alla mia famiglia e alle conseguenze di quella decisione. Quando sono tornata a casa non ho detto niente a mia madre, però il mio modo di essere

era totalmente cambiato e lei se n'è accorta, anche se non sapeva come spiegarselo e continuava a ripetermi: *“Figlia mia, come sei cambiata!”*.

Io la guardavo pensando a come e quando le avrei detto della mia decisione. È stato in quel momento che per la prima volta ho pregato con straordinario fervore chiedendo al Signore la forza di fare il passo al momento giusto.

Poi è venuto il giorno in cui molto determinata ho abbordato mia madre per parlarle della decisione che avevo preso: quella di farmi suora.

Lei mi ha guardata meravigliata e mi ha chiesto se volevo davvero farmi religiosa. Io le ho detto con fermezza: *“sì”*. Lei mi ha risposto: *“Sei pazza? Ti metti a perdere il tempo! Devi studiare,*



Suor Ana Cristina msp, con altre suore msp, mentre si occupa dei bambini ammalati della Casa S. Teresa di Gesù (Cuzco, Perú) nella sala di idroterapia

farti una professione, lavorare... ecc.!". Tutto contro la mia richiesta. Mi sono inginocchiata davanti a lei chiedendole il suo consenso, piangendo. Solo dopo aver pianto molto, alla fine ha acconsentito, ma a determinate condizioni, che io ho accettato pur di riuscire ad avere la sua preziosa firma su quel foglio e ottenere così il permesso per entrare nell'aspirantato.

"SONO PICCOLA, SIGNORE, MA MI ALZERÒ SULLA PUNTA DEI MIEI PIEDI PER TERGERTI IL VOLTO"

Il sì di mia madre era qualcosa di straordinariamente grande per me ed ero molto felice. Sono passati i giorni ed è arrivato il momento del mio ingresso come aspirante nella comunità delle suore. La mattina, quando mi sono svegliata, non ho trovato nessuno in casa e tutto era chiuso a chiave e con lucchetto. Mi sono sentita completamente ingannata e piangendo ho chiesto a Gesù: "Se non vuoi che io sia una suora, che mia madre non ritorni!".

E dopo un po' è arrivata mia mamma con gli acquisti che aveva fatto per me, senza dirmelo, e mi ha chiesto se fossi pronta. Non sapete quanto mi abbia reso felice quella domanda, ma da quel momento mia madre non smetteva di piangere.

"NON È FACILE DIFENDERE CRISTO, MA NE VALE LA PENA"

Lì con le suore ero molto felice, soprattutto occupandomi dei bambini nel reparto dei disabili e specialmente dei piccoli che vivono lontano dai loro genitori o che non li hanno più. Sono stata come Aspirante per un periodo di tre anni. Dopo questa ricca esperienza, ho fatto un altro passo avanti sul cammino della mia vocazione religiosa entrando nel Postulato, durante il quale ho fatto l'esperienza delle missioni nei villaggi dell'Alta Cordigliera e del lavoro con i bambini.

Un nuovo passo nella mia dedizione a Gesù l'ho fatto completando il noviziato di due anni di intensa formazione, al termine dei quali ho emesso i primi voti temporanei come Missionaria Serva dei Poveri e ho iniziato il post-noviziato. Ringrazio le mie formatrici per la pazienza che hanno dimostrato con me affinché potessi continuare su questa strada. Sono felice della mia vocazione! Mi metto nelle mani di nostro Signore Gesù Cristo e prego che mi conceda di fare sempre la Sua volontà. ***"Concedimi, Signore, non il coraggio di Veronica di cui raramente avrò bisogno, ma la sua acutezza per scoprire i piccoli dettagli che possono alleviare le sofferenze degli altri e renderli felici"***. Mi affido alle vostre preziose preghiere.

Cronaca delle Suore Missionarie Serve dei Poveri

CRONACA DELLA CASA MADRE - CUZCO

Le suore "Missionarie Serve dei Poveri" nella Casa Madre di Cuzco continuano con la loro bella missione nei villaggi più poveri

dell'Alta Cordigliera. Questa volta si sono dedicate alla provincia di Sicuani. La gente le ha accolte con gioia ed entusiasmo, sempre desiderosa di ascoltare la Parola di Dio. Inoltre, continuano con i ritiri e le giornate spirituali per i



*Bambini orfani ed abbandonati della Casa S. Teresa di Gesù (Cusco, Perú)
accuditi dalle suore MSP.*



Le suore MSP del villaggio di Punacancha (Cuzco, Perú), durante le varie attività con la gente della Alta Cordigliera delle Ande, che vivono del poco che l'agricoltura e la pastorizia gli offre, senza conoscere Dio che li custodisce e li protegge. Le suore MSP svolgono qui la loro missione più importante, portando la Parola di Dio

diversi gruppi di cui si occupano. Da poco hanno iniziato le lezioni in presenza presso il Collegio gratuito femminile "Santa Maria Goretti".

CRONACA DI PUNACANCHA

Con gioia ed entusiasmo le Suore "Missionarie Serve dei Poveri" hanno celebrato il Natale, spiegando il suo vero significato e realizzando diverse attività per questa importante festa.

Grazie alla generosità dei benefattori, i bambini hanno ricevuto puntualmente gli attesi regali natalizi.

Durante le vacanze estive (gennaio-febbraio), nel centro di assistenza "Divina Misericordia" hanno accolto venti bambini, per aiutarli con le attività proprie di questo periodo e con l'alimenta-

zione. Inoltre, hanno aperto alcuni laboratori (di cucito, musica, artigianato e pasticceria).

Hanno ripreso le lezioni di religione nelle scuole dei villaggi di Cochapata, Punacancha e Kirkas, come pure le visite alle famiglie, assistendole spiritualmente e materialmente, e la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione alla vita cristiana.

CRONACA DI CUSIBAMBA

Con la grazia di Dio, le suore "Missionarie Serve dei Poveri" hanno preparato sei coppie per il sacramento del matrimonio e diversi bambini per la Prima Comunione, tutto questo con un'adeguata formazione.

Durante le vacanze scolastiche, le suore organizzano laboratori di cucito, maglieria, pasticceria e ri-



Le suore MSP della comunità di Cusibamba (Cuzco, Perù) accolgono bambine nella Residenza Beata Imelda e offrono loro un aiuto integrale

camo per le ragazze della residenza “Beata Imelda” e per quelle che frequentano il Centro “Angeli Custodi”. Inoltre, hanno ripreso le visite a domicilio, le missioni in diversi villaggi e le lezioni di religione nelle scuole dei villaggi di Corca, Huayllay e Cusibamba. Quest’anno, nella residenza “Beata Imelda” le suore hanno accolto 17 ragazze.

CRONACA DI ILO (PERÙ)

Con la benedizione del Signore è stata inaugurata la nuova casa delle Suore “Missionarie Serve dei Poveri”. Durante le vacanze scolastiche sono state organizzate, per le mamme della Mensa e per i nostri ragazzi dell’oratorio,

laboratori di pasticceria, cucito, musica e altri. Continuano a effettuare visite a domicilio per l’iscrizione delle persone che vogliono prepararsi a ricevere i sacramenti dell’iniziazione cristiana.

Con l’inizio dell’anno scolastico 2023 il 13 marzo, hanno ripreso le lezioni e le loro consuete attività nella scuola materna e nella mensa, così come la catechesi e le visite ai malati, agli anziani e ad altri.

CRONACA DI RUMICHACA (PERÙ)

Durante le vacanze scolastiche hanno accolto i bambini della Casa-Hogar Santa Teresa di Gesù insieme alle suore che si prendono cura di loro, e hanno organizzato per loro visite all’allevamento di pesci e ad altri luoghi interessanti. Hanno anche colto l’occasione per effettuare visite alle famiglie del luogo, incontrando in ognuna di esse molte difficoltà spirituali e materiali.

Hanno organizzato attività per i catechisti della parrocchia e hanno accolto con la celebrazione di una santa Messa i giovani e i ragazzi dell’oratorio “Santo Domingo” e “Santa Filomena”.

CRONACA DI GUADALAJARA (MESSICO)

Le suore “Missionarie Serve dei Poveri” continuano con le visite alle famiglie nei diversi settori

della città appartenenti alla giurisdizione della parrocchia. Inoltre, insegnano il corso di Bibbia e Liturgia nel settore “Mesa de San Juan”. Al tempo stesso, continuano con la preparazione alla Prima Comunione e al sacramento della Cresima nel Collegio “Mater Dei”. Inoltre, continuano con i colloqui per le quindicenni e con la guida dell’Oratorio Santa Maria Goretti, oltre che occupandosi delle cose sacre della parrocchia. È stato affidato loro il compito di partecipare ogni domenica alle Messe in diversi settori della parrocchia, in modo che le persone possano vedere che sono presenti lì per dare loro assistenza spirituale. Quindi si sono organizzate in vari gruppi, per poter così partecipare alla santa Messa in orari diversi. Qualche mese fa vi abbiamo parlato della situazione del signor



Le Suore MSP del villaggio di Ilo (Moquegua, Perù) preparano i giovani ed i bambini affinché ricevano la Prima comunione e la Cresima

José de Guadalupe, familiarmente chiamato “Lupe”, affetto da Parkinson e morto la notte del 20 ottobre 2022, e di sua moglie. Lei, che era sempre molto dedicata a suo marito dandogli le cure di cui aveva bisogno, adesso sente come se Lupe stesse ancora al suo fianco. Commenta che, quando Lupe morì, l’impresa di pompe funebri contattata per portare il suo corpo



La piscina della casa di Rumichaca (Cuzco, Perù), serve in modo speciale per i bambini sani ed ammalati della Casa S. Teresa, che in questa casa trascorrono settimane di vacanza



Le Suore MSP della missione di Guadalajara (Messico) continuano la missione di visitare gli ammalati e seguire le famiglie più bisognose

al cimitero le regalò un'immagine della Vergine di Guadalupe che abbracciava Lupe. Lei, vedendo quell'immagine, sentì nel cuore una grande tranquillità e la sicurezza che suo marito era stato portato per mano a miglior vita dalla nostra Madre del Cielo e che, ora più che mai, lei non è mai sola, perché José de Guadalupe l'accompagna dal Cielo.

Le accadde un'altra bella esperienza in cui si sentì più sicura che Dio era con lei. Fu quando il crocifisso che lei e suo marito avevano nella stanza da letto e davanti al quale pregavano ogni giorno si ruppe completamente senza poter essere restaurato. Questa volta la stessa impresa di pompe funebri che le aveva re-

galato l'immagine della Vergine di Guadalupe abbracciando lei e suo marito le regalò un crocifisso che, ricordandole la morte di Gesù Cristo che poi risuscitò, le ha portato la buona notizia che lei non sta sola.

A volte, quando muore un membro della famiglia o si presenta una situazione difficile, protestiamo chiedendo a Dio perché ci ha abbandonati o perché non ci aiuta, nonostante il fatto che siamo noi la vera causa di quanto ci accade. Non ci rendiamo conto che Dio è sempre con noi e che con piccoli dettagli cerca di farci percepire la sua presenza, perché Egli si manifesta ai semplici di cuore, a coloro che si abbandonano alla sua volontà e al suo amore.

Con la tua collaborazione un bambino si alimenterà nei nostri centri ... Come?

- ☐ Facendoti eco del grido dei più poveri, diffondendo tra i tuoi amici e i tuoi parenti questa stessa Circolare e tutto il nostro materiale (che puoi richiedere gratuitamente), come pure organizzando incontri di sensibilizzazione missionaria, ai quali eventualmente possono partecipare i nostri missionari, previo il tuo invito.
- 
- ☐ Offrendo i tuoi sacrifici e le tue preghiere, insieme con la tua fedeltà al Vangelo e al Papa, affinché ogni Missionario Servo dei Poveri possa essere presenza viva di Gesù in mezzo ai poveri.
 - ☐ Facendoti eco del grido dei più poveri, diffondendo tra i tuoi amici e i tuoi parenti questa stessa Circolare e tutto il nostro materiale (che puoi richiedere gratuitamente), come pure organizzando incontri di sensibilizzazione missionaria, ai quali eventualmente possono partecipare i nostri missionari, previo il tuo invito.
 - ☐ Inviandoci intenzioni di Messe.
 - ☐ Alimentando durante un intero anno uno/a degli/le alunni/e dei nostri collegi = 350 euro
 - ☐ Pagando le spese per l'educazione annuale completa di uno/a dei bambini/e dei nostri collegi = 850 Euro
 - ☐ Donando gioielli, o beni immobili, che saranno venduti per destinare il ricavato a beneficio dei bambini orfani.
 - ☐ Facendo testamento a favore del nostro Movimento dei Missionari Servi dei Poveri.



Grazie per il tuo aiuto



**Con la tua collaborazione
un bambino si alimenterà
nei nostri Centri**

Se in te palpita una fiamma missionaria, non lasciare che si spenga: sei chiamato/a ad alimentarla

Le nostre comunità missionarie di sacerdoti e di giovani in formazione, di contemplativi a tempo completo, di giovani laici, di religiose e di coppie di sposi propongono di aiutarti in questo cammino:

- Se sei un/a giovane in atteggiamento interiore di ricerca e che, durante il periodo minimo di un anno (vissuto in terra di missione, condividendo la vita delle comunità dei Missionari Servi dei Poveri o delle Missionarie Serve dei Poveri) sei disposto/a a discernere quale è la missione a cui Dio ti chiama nella Chiesa..., sappi che i poveri ti aspettano.
- Se ti senti chiamato/a a seguire un cammino di consacrazione, trasformando tutta la tua vita in un servizio ai più poveri come fratello/sorella missionario/a...i poveri ti aspettano.
- Se siete una coppia di sposi che con i vostri figli vi sentite chiamati a venire nel Terzo Mondo per un tempo di almeno due anni per aprire ai più poveri la vostra famiglia, come una piccola chiesa domestica ...i poveri vi aspettano.
- Se sei un giovane interessato a vivere un fine settimana o alcuni altri giorni di silenzio e di preghiera in un'atmosfera missionaria nella nostra Casa di Formazione di Ajofrín (Toledo - Spagna)...ti aspettiamo.
- Se sei un laico/a o religioso/a che vuoi assumere ufficialmente un impegno di conversione personale e di preghiera, di divulgazione dell'Istituto dei MSP, come Oblato...mettiti in contatto con noi.
- Se nella tua diocesi vuoi collaborare sia personalmente sia costituendo un "Gruppo di appoggio" dei MSP, con la finalità di approfondire e diffondere il nostro carisma, alimentando il raccoglimento, la conversione continua, la liberazione spirituale di tutti i membri e in questo modo poter andare con entusiasmo e generosità, pieni di Dio, verso gli altri..... mettiti in contatto con noi
- Se vuoi offrire la tua preghiera e le tue sofferenze per i MSP ma senza un impegno vincolante con l'Istituto dei MSP... mettiti in contatto con noi.

Favorisca mandarmi informazioni sul modo di farmi missionario, membro del Movimento dei *Missionari* Servi dei Poveri, nella condizione di:



☐ Missionario

☐ Coppie di sposi consacrati

☐ Oblato

☐ Missionaria

☐ Contemplativo a tempo completo

☐ Socio/Collaboratore

Nome e Cognome:

Via:

Codice Postale: Città

Telefono: Provincia

Occupazione:

Età:

Grado d'istruzione:

E-mail:

Spedire al seguente indirizzo:

MISSIONARI SERVI DEI POVERI DEL TERZO MONDO - ONLUS

CASELLA POSTALE 220 - 26900 LODI - Italia - Tel. (02) 9810260

Fax (02) 98260273 - E-mail: missionariservipoveri@gmail.com - www.msptm.com

Un aiuto molto importante per i missionari

Io _____

durante tutto l'anno, m'impegno a rimanere unito a voi per ringraziare Dio di questo nuovo carisma ecclesiale, dato ai *Missionari Servi dei Poveri*. La mia partecipazione sarà la seguente:

	□□□□□□□□	□□□□□ □□□□	□□□□□□□□□	□ □□□□□	□□□□
□□□□□□ □□□□					
□□□□□□□□□ □□□□□□□□□					
□ □□□□□□					

□□□□	□	□□□□□□□□□□□□□□□□□□
□ □□□□	□□□□□□□□□	□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□
□□□□	□	□□□□ □

Questa "Scheda di Offerte Spirituali" sarà collocata ai piedi della Madonna, nella Cappella "Santa Maria Madre dei Poveri" ad Andahuaylillas (Cuzco - Perù).

«I laici sono in prima linea nella vita della Chiesa.
Abbiamo bisogno della loro testimonianza sulla verità del Vangelo. [...] Diamo grazie per i laici che rischiano, che non hanno paura e che offrono ragioni di speranza ai più poveri, agli esclusi, agli emarginati».

Papa Francesco. Videomessaggio nella Rete Mondiale di Preghiera, maggio 2018

Periodico Quadrimestrale: Anno 36 - 1° quadrimestre 2023
dell'Associazione Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo - Onlus
Direttore Responsabile: Ferruccio Pallavera
Stampato presso: Coop. di solidarietà sociale SOLLICITUDO - 26900 LODI
Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 75 del 08.02.1988
Sede Legale: Via E. Asfinio, 8 - 26858 Sordio (Lodi) - Italia
Sped. Abbonamento Postale - Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Milano

San Giovanni Battista Scalabrini (1839-1905)

P. Paolo Giandinoto, msp (Italiano)

Vescovo e Fondatore,
Padre dei migranti
e apostolo del
catechismo

Nato a Fino Mornasco (Como) l'8 luglio 1839, era il terzo di otto figli d'una famiglia molto religiosa di classe media. La recita comunitaria del rosario, la devozione a Cristo crocifisso e alla Madonna, istillata dalla mamma, tra altre devozioni, sono state lezioni indimenticabili imparate in famiglia. Fin da giovane si vedeva in lui un grande desiderio di condividere la fede con i suoi amici.

All'età di 18 anni suo padre lo accompagnò in seminario. Dopo una preparazione impeccabile, venne ordinato sacerdote nel 1863. Si sentì chiamato a predicare il Vangelo nel continente asiatico, ma il vescovo lo dissuase dicendogli: *"Le tue*



Indie sono in Italia". Durante i suoi primi anni di sacerdozio fu professore e poi rettore del seminario. Nel 1870 fu nominato parroco. Il suo lavoro apostolico fu straordinario. Fondò un asilo infantile, promosse l'opera di San Vincenzo per bambini malati, creò un oratorio per i giovani, si occupò dei sordomuti, si impegnò attivamente in questioni sociali e scrisse un catechismo per ragazzi.

A 36 anni, nel 1876, fu consacrato vescovo di Piacenza. Per qua-

si tre decenni agì da pastore instancabile ed esemplare. Visitò cinque volte, a piedi o a cavallo, le 365 parrocchie della diocesi. Tra le molte altre attività, realizzò tre sinodi, riformò gli studi ecclesiastici, consacrò duecento chiese e, soprattutto, si preoccupò di infondere l'amore per la comunione frequente e l'Adorazione perpetua.

Fu l'ideatore del primo Congresso Catechistico Nazionale e il fondatore della prima rivista italiana di catechesi. Aveva un debole per i poveri, così come per i carcerati. Praticò eroicamente la carità assistendo i malati di colera, visitando abitualmente i malati e i carcerati, soccorrendo i poveri e le famiglie in difficoltà.

Salvò dalla fame migliaia di contadini e operai, spogliandosi di tutto, vendendo i suoi cavalli, così come il calice e la croce pettorale che il Papa Pio IX gli aveva donato. Ma la sua azione più rappresentativa la realizzò con gli emigranti, che lasciavano l'Italia attirati dall'ideale americano e la speranza di una vita migliore e che spesso finivano nella miseria.

Vedendo il pericolo che correvano di perdere la fede, nel 1887 istituì la congregazione dei Missionari di San Carlo (Scalabriniani).

E, nel 1895, fondò la congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo (Scalabriniane), per dare assistenza religiosa e umana agli emigran-

ti. Nel 1961, a 56 anni dalla sua morte, ispirate dal suo insegnamento, sorgeranno le Missionarie Secolari Scalabriniane. Le tre congregazioni continuano a lavorare anche attualmente con migranti e rifugiati in vari paesi del mondo.

Il suo segreto era un profondo amore per l'Eucaristia: trascorrev ore in adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Era anche un appassionato della Croce e della Madonna.

Stremato da tante fatiche, morì il 1° giugno 1905, esclamando: *"Signore, sono pronto: andiamo!"*. Giovanni Paolo II lo ha beatificato il 9 novembre 1997. Il Papa Francesco lo ha canonizzato il 9 ottobre 2022.

Quante cose possiamo imparare da questo santo noi Missionari Servi dei Poveri!

Ad esempio: l'amore di predilezione e dedizione per tanti nostri fratelli che, a causa della loro povertà e del loro abbandono, rischiano di perdere la cosa più preziosa di tutte, cioè la fede in Cristo nostro Signore e Redentore.

Perciò, anche per noi è d'esempio e d'incoraggiamento a portare nel mondo intero l'amore di Dio manifestatoci pienamente nel suo Figlio Gesù, raggiungendo i villaggi più poveri e lontani, portandovi la Parola di Dio, l'Eucaristia, gli altri Sacramenti e tesori della Chiesa e il conforto materno della Santissima Vergine Maria, Nostra Madre e Madre dei Poveri.

Elogio dei contemplativi

“... Senza dubbio con la preghiera e il sacrificio si possono aiutare le Missioni”
(Santa Teresina di Gesù Bambino. Storia di un'anima. B, 3 ss.).

“Avete scelto di vivere con Cristo, o, detto meglio, Cristo vi ha scelti perchè viviate con Lui il suo mistero pasquale, attraverso il tempo e lo spazio.

Tutto ciò che siete,
tutto ciò che fate ogni giorno,
sia l'Ufficio divino
salmodiato o cantato,
sia la celebrazione dell'Eucaristia,
sia i lavori in cella
o in gruppi di fratelli,
il rispetto della clausura
e del silenzio, le mortificazioni
volontarie o imposte dalla regola,
tutto quanto è assunto,
santificato, utilizzato da Cristo
per la redenzione del mondo”.



Contemplativi

Io, _____

del monastero di, _____

nella città di _____

(Paese: _____)

mi impegno a vivere l'obbedienza e la povertà della mia dedizione a Dio nel mio monastero, per il Movimento dei Missionari Servi dei Poveri, affinché il Regno di Dio giunga fino ai più poveri.

Data: _____

Firma: _____

**Vuoi unirti a noi
Contemplativi Missionari
Servi dei Poveri
che dedichiamo
la maggior parte della
nostra giornata alla preghiera
e specialmente
all'Adorazione Eucaristica,
riservando alcune ore
al lavoro manuale
per aiutare i poveri?**

Servire i poveri

Fr. Juan Thery, msp (francese)



Cari amici:

Laudetur Iesus Christus.

Con gioia vorrei approfittare di questo spazio nella nostra circolare per condividere con tutti voi alcune riflessioni sul servizio ai poveri, anzitutto assaporando quanto la Bibbia ci presenta al riguardo e, poi, - come frutto anche della mia esperienza missionaria - indicandone le ripercussioni nella nostra vita, per illuminare questo particolare tempo della Quaresima.

Prima di tutto, è importante ricordare che il servizio reso ai poveri è rivolto anzitutto a Dio, che scopriamo dietro il volto sofferente dei bisognosi. In secondo luogo, per un cristiano il servizio è un'opera di carità. Il nostro

fondatore, il P. Giovanni Salerno, ci ha sempre detto che, se portiamo ai poveri nient'altro che pane materiale, li rendiamo ancora più poveri. Essi hanno fame sì, ma non solo di pane materiale, bensì soprattutto di Dio. Ciò significa che il servirli deve avvenire non solo con il pane materiale, ma anche con la Parola di Dio, com'è scritto nel Deuteronomio: «*Non di solo pane vive l'uomo, ma di tutto ciò che esce dalla bocca del Signore*» (Dt 8, 3).

Già nelle prime pagine della Bibbia si parla dei poveri (di solito orfani, vedove, forestieri e leviti) e, nello specifico, di come trattarli, dando luogo a misure sociali e ad azioni caritative nei loro confronti: «*Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso in una delle tue città del paese che il Signore tuo Dio ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso; anzi gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova*» (Dt 15, 7-8). Con questa citazione, vediamo quanto sia importante nella Legge ebraica fare la carità al povero, essendo questa considerata un elemento essenziale della vera pietà biblica. Infatti, a questa carità era legato,



Fratel Juan Thery msp, con l'incenso durante la processione della Santissima Vergine Maria (Città dei Ragazzi, Cuzco – Perù)

nell'Antico Testamento, il compimento delle promesse di Yahweh. Il secondo aspetto trattato in questa citazione è quello della conversione del cuore, che è essenziale per servire i poveri, per cui la sua assenza avrebbe delle funeste conseguenze, perché il povero *"griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te"* (Dt 15, 9). In un certo senso, questo è stato ripreso nel Nuovo Testamento, quando Cristo ci chiede di lasciare che la nostra sinistra ignori ciò che fa la nostra destra.

L'elemosina equivale anche a un sacrificio offerto a Dio: *"Chi serba riconoscenza offre fior di farina, chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode"* (Eccli 35, 2). Vediamo così che l'idea dell'elemosina è antica quanto la religione biblica, poiché fin dalle origini è stato richiesto l'amore per i fratelli e per i poveri. Infine, secondo la Bibbia, l'ele-

mosina - gesto di bontà dell'uomo verso i suoi fratelli - è soprattutto un'imitazione dei gesti di Dio, che per primo ha mostrato bontà verso l'uomo creandolo dal nulla e poi - soprattutto - redimendolo. Il Padre Giovanni, per incoraggiarci a dare e a darci instancabilmente, ci ricordava sempre una frase che appare nella Bibbia: *"Chi dà ai poveri, presta a Dio"* (Prov 19, 17).

Nel Nuovo Testamento, Cristo viene a ratificare tutto ciò che è stato detto prima di lui e ne dà l'esempio, perché lo vediamo guarire i malati e annunciare il Vangelo...

Ci dà esempio dell'amore che noi come "prossimi" dovremmo avere verso i poveri. Il servizio ai poveri è espressione del nostro amore per Gesù: soccorrendo loro, in realtà soccorriamo Lui mentre aspettiamo il suo ritorno glorioso. Servire i poveri comporta una



Fratel Juan Thery msp, con il P. Urs msp, in missione nei villaggi andini di Cuzco (Perù)

ricompensa divina, proprio come nell'Antico Testamento, mentre il non farlo attira una punizione, secondo quanto ci insegna la parabola del ricco epulone che ignorava il povero Lazzaro che giaceva alla sua porta e desiderava accontentarsi di ciò che cadeva dalla sua tavola (cfr. Lc 16, 19-31). Sull'esempio di Cristo, dobbiamo sempre avere sete di questa carità con la quale mitigiamo le sofferenze degli altri. La Lettera di Giacomo è la più esplicita riguardo al rapporto tra l'elemosina e la pratica della fede: *"Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il cor-*

po, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in sé stessa" (Giac 2,15-17). L'apostolo San Paolo, scrivendo ai Corinzi, ci dà una lunga e splendida definizione di ciò che dev'essere la carità. Ne citerò solo una parte: *"La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà"* (1Cor 13, 4-8). Come cristiani, è importante che ciascuno si chieda: *"La mia ca-*



Fratel Juan Thery msp, mentre condivide un pasto caldo con la gente dei villaggi andini di Cuzco (Perù)

rità è così o è tutto il contrario, essendo io turchio, attaccato ai beni materiali, poco disposto ad aiutare gli altri nelle loro necessità?”. Nel passo sopra citato, San Paolo dimostra che la carità verso il prossimo è legata all’amore che si deve avere verso Dio.

Egli mette Cristo come modello, perché non è venuto per essere servito, ma per servire e ha sofferto pazientemente fino ad affrontare il tormento della crocifissione, mentre noi, molte volte, osiamo lamentarci per il fatto che gli altri non riconoscono gli sforzi che facciamo.

San Tommaso d’Aquino, commentando i versetti iniziali dell’inno paolino alla carità (che comprende tutto il capitolo 13

della 1a Lettera ai Corinzi), dice: “L’anima che vive per Dio, che è la Vita dell’anima, se ha vita è per la carità”. Si possono fare molte cose per gli altri, pur avendo purtroppo l’anima morta. Concludendo, vediamo che il servire i poveri è un tema che attraversa tutta la Bibbia ed è persino fondamentale per la conversione personale e l’adempimento delle promesse di Dio.

Nella nostra vita di cristiani, dobbiamo ricordare che chi non dà tutto non dà nulla, perché i poveri sono esigenti come Cristo. È importante anche ricordare che servire i poveri è un dovere non solo di pochi, ma di tutti, perché in ogni povero c’è Cristo stesso.

S.O.S. AI GIOVANI



«Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita, incontrarlo “vivo”, è la gioia spirituale più grande, un’esplosione di luce che non può lasciare “fermo” nessuno. Mette subito in movimento e spinge a portare agli altri questa notizia, a testimoniare la gioia di questo incontro».

*Papa Francesco. Messaggio per la
XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù,
2022-2023 (15 agosto 2022)*

NOTIZIE DALLA CITTÀ DEI RAGAZZI

ANDAHUAYLILLAS CUZCO

Nonostante alcuni tumulti politico-sociali, il 22 dicembre 2022 siamo stati in grado di terminare l'anno scolastico nel nostro Collegio "Santi Francesco e Giacinta Marto" con la partecipazione degli studenti e dei loro genitori. La chiusura è iniziata con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal P. Agostino, direttore del Collegio, per poi

proseguire con diverse attività e soprattutto con la premiazione degli educatori e gli studenti più meritevoli.

Il giorno dopo, 23 dicembre, un centinaio di collaboratori della Città dei Ragazzi hanno gustato un pranzo di Natale servito da Padri e da Fratelli, oltre che dai mariti delle Coppie Missionarie. Dopo pranzo, a tutti gli invitati è stato dato un panettone (fatto in casa), un bel pezzo di formag-



Alunni del Collegio "Santi Francesco e Giacinta Marto" (Città dei Ragazzi, Cuzco, Perù)



I bambini ed i ragazzi della Casa S. Tarcisio con P. Luis Maria msp, durante una escursione nel periodo delle vacanze estive (Città dei Ragazzi, Andahuaylillas, Cuzco-Perù)

gio (anch'esso fatto in casa), un almanacco e una tazza di caffè. Questi pranzi festivi si tengono tre volte l'anno (in prossimità del 19 marzo, festa di San Giuseppe; a ottobre, mese di Maria; e prima di Natale).

È un piccolo gesto per esprimere la nostra gratitudine ai nostri collaboratori per il loro prezioso lavoro.

Dalla chiusura dell'anno scolastico fino al 27 febbraio, data d'inizio delle lezioni, gli studenti hanno goduto di due mesi di meritate vacanze, durante le quali si sono offerti servizi di sostegno agli studenti che non avevano superato qualche esame, si sono visitate le famiglie che avevano chiesto l'ammissione di un loro bambino nel nostro

Collegio e, nei primi giorni di febbraio, s'è iniziato il processo di iscrizione. Per noi è molto importante conoscere la realtà di ogni famiglia, prima di accettare una domanda di ammissione nel nostro Collegio, perché cerchiamo di aiutare preferibilmente le famiglie più bisognose.

Durante i mesi di gennaio e febbraio, come di consueto, sono stati organizzati due accampamenti di quindici giorni ciascuno per i ragazzi del Collegio "Santi Francesco e Giacinta Marto" e per i ragazzi convittori. Sono stati accampamenti tipo "scout", con tempi di preghiera (santa Messa e santo Rosario ogni giorno) e di giochi, escursioni-esplorazioni e formazione nella fede.

I ragazzi del Centro Vocazionale (seminario minore) insieme al loro rettore hanno trascorso due settimane in un villaggio di missione sull'Alta Cordigliera. C'è stata anche una convivenza di una settimana per circa 40 ragazzi che manifestavano il desiderio di un approfondimento vocazionale. Da questa convivenza sono usciti alcuni nuovi candidati per il Centro Vocazionale.

Abbiamo celebrato il Natale con grande gioia e devozione. I nostri ragazzi sono stati molto contenti di poter aprire i loro doni il 25 dicembre, doni che la Provvidenza ci ha inviato attraverso di voi, nostri benefattori.

Il 25 dicembre, 12 ragazzi del nostro Collegio hanno fatto la loro Prima Comunione, preparata con grande cura e preceduta da un ritiro nella nostra casa il giorno prima.

Dal 26 al 30 dicembre, tre gruppi di quattro persone ciascuna si sono recati in diversi villaggi di missione sull'Alta Cordigliera. Sono stati i villaggi che visitiamo regolarmente durante l'anno e ai quali volevamo offrire la celebrazione del Natale con una santa Messa e una colazione natalizia (con cioccolato e panettone).

Grazie ai nostri benefattori, siamo stati anche in grado di distribuire dei doni ai bambini.



Sacerdoti e fratelli msp in missione nei villaggi della Alta Cordigliera Andina di Cuzco (Perù)



Famiglie msp, in un momento di convivenza, (Andahuaylillas, Perú)

Il 1° gennaio, i ragazzi convittori, insieme ai loro responsabili, sono andati in vacanza in una casetta nel quartiere di Cuzco chiamato “San Jerónimo” e vi sono rimasti sino alla fine di gennaio.

Il 16 gennaio, il P. Raúl è tornato nella Città dei Ragazzi dopo più di un anno trascorso a Lima per occuparsi dei suoi genitori essendo figlio unico. Suo padre si è ammalato ed è morto a dicembre. Sua madre è stata accolta in casa da una sua sorella.

Durante i due mesi di gennaio e febbraio, le nostre famiglie missionarie insieme ai loro figli si sono godute le vacanze a turno. Alcune nuove famiglie sono in fase di discernimento con il

desiderio di far parte della nostra fraternità di Famiglie Missionarie Serve dei Poveri a Villa Nazareth.

La produzione della nostra azienda agricola, a cui partecipano molti collaboratori, continua ad essere un valido aiuto per arricchire l'alimentazione dei tanti bambini che assistiamo nei nostri centri e nelle missioni. L'anno 2022 è stato segnato da un notevole ritardo delle piogge. Ma, grazie a Dio, la nostra azienda agricola ha un sistema di irrigazione che sfrutta le acque del fiume Wilcanota che passa accanto alla Città dei Ragazzi e che ci permette di mantenere la produzione, anche se per le coltivazioni la cosa migliore sono sempre le piogge.

Benvenuti

La Casa di Formazione "*Santa Maria Madre dei Poveri*"
accoglie giovani che desiderano diventare
missionari Servi dei Poveri



«Quando parliamo di "vocazione", si tratta non solo di scegliere questa o quella forma di vita [...]; si tratta di realizzare il sogno di Dio, il grande disegno della fraternità che Gesù aveva nel cuore quando ha pregato il Padre: "Che tutti siano una cosa sola"» (Gv 17, 21).

Papa Francesco. Messaggio per la 59a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni (8 maggio 2022)



Qui c'è posto anche per te

Se vuoi maggiore informazione, puoi scriverci al seguente indirizzo:

Casa de Formacion "*Santa Maria Madre de los Pobres*"

C.tra Mazarambroz, s/n - 45110 Ajofrín (Toledo) - España

e-mail: casaformacionajofrin@gmail.com - Tel. (34) 925390066 - Fax (34) 925390005

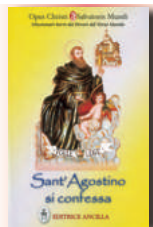
e-mail: missionaricuzco@gmail.com - Cell. (P. Walter, msp) 335.1823251 - +51.969512211

Le nostre pubblicazioni GRATUITE



"IN MISSIONE SULLE ANDE CON DIO"

LIBRO



S. AGOSTINO SI CONFESSA

SOLO FORMATO
DIGITALE



"IMITAZIONE DI CRISTO"

LIBRETTO



"GIOVANI SEDOTTI DA CRISTO E DAI POVERI"

LIBRETTO



"MATRIMONI MISSIONARI"

LIBRETTO



ROSARIO MISSIONARIO

LIBRETTO



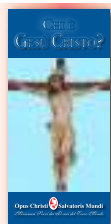
VIA CRUCIS PER GIOVANI E CONTEMPLATIVI

LIBRETTO



"IL MIO CUORE IMMACOLATO TRIONFERÀ"

TRITTICO



"CHI È GESÙ CRISTO"

TRITTICO



"I MISSIONARI SERVI DEI POVERI DEL TERZO MONDO"

DVD

Per richiedere gratuitamente ed aiutarci a diffondere questo materiale:

MISSIONARI SERVI DEI POVERI DEL TERZO MONDO ONLUS

CASELLA POSTALE 220 - 26900 LODI - Italia - Tel. 02.9810260

Fax 02.98260273 - e-mail: missionariservipoveri@gmail.com - www.msptm.com

Ci sono varie modalità per appoggiare il nostro servizio missionario:

- 1) **C/C Postale 57689200**
intestato a Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo Onlus
- 2) **Bancoposta on line:** I correntisti del servizio "Banco posta on line" possono versare le offerte direttamente sul conto corrente Intestato a Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo.
Le coordinate postali sono le seguenti: IT89V0760101600000057689200
- 3) **Bonifico bancario:**
Intestato a: Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo - Onlus
INTESA SANPAOLO
Codice IBAN: IT30 Q030 6909 6061 0000 0129 866 - CODICE BIC: BCITITMM
(vi invitiamo a precisare il vostro nome, indirizzo nello spazio della causale del versamento, altrimenti l'offerta ci perviene come anonima)
- 4) **Assegno "non trasferibile"**
Intestato a: Associazione Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo Onlus. Spedire in busta chiusa a: Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo - Onlus - Casella Postale 220 - 26900 Lodi - Italia
- 5) **Con carta di credito via internet**
Entrando nella nostra pagina web www.msptm.com

Attenzione: Dalle donazioni fatte nelle tabaccherie o alle poste private (anche con il bollettino del nostro CCP compilato) ci viene trasmesso solo il CODICE FISCALE della persona che versa però non il nome o la causale quindi per noi spesso è difficile risalire al donante se non veniamo avvisati telefonicamente o via mail.

IL 5 X 1000

È UN ALTRO AIUTO CONCRETO PER I POVERI:

Al momento della dichiarazione dei redditi indica con chiarezza il nostro codice fiscale:

97056610153

AGEVOLAZIONI FISCALI

L'Associazione Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo è una Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), pertanto ai sensi dell'art. 1 commi 137 e 138 della Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014), pubblicata con Gazzetta Ufficiale n°300 del 29 dicembre 2014, gode della detraibilità delle erogazioni liberali in denaro a suo favore entro il limite di 30.000 euro con aliquota del 26% (aliquota in vigore già dal periodo d'imposta 2014). In alternativa, le persone fisiche possono scegliere di dedurre le donazioni dal reddito complessivo, nel limite del 10% del reddito dichiarato, comunque nella misura massima di 70.000 euro (art.14 del DL 35 del 2005). È necessario che le erogazioni in denaro siano effettuate tramite versamento postale o bancario, con carte di credito o prepagate, assegni bancari o circolari; **ricordiamo che non sono deducibili somme consegnate in contanti.** Inoltre, devono essere conservate le copie dei bonifici, le ricevute dei versamenti in c/c postale, le matrici degli assegni e gli estratti conto bancari o delle carte di credito che contengono l'indicazione del pagamento. Beneficiano delle modifiche alla normativa (art.100, comma 2 lettera h del D.P.R. 917/86) anche le imprese, che potranno scegliere di dedurre le erogazioni liberali per un limite dell'ammontare complessivo deducibile alzato a 30.000 euro, ovvero pari al 2% del reddito d'impresa. In alternativa, le imprese potranno sempre dedurre le donazioni a favore delle ONLUS per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (art.14 del DL 35 del 2005). Per le cessioni gratuite di beni viene ripristinata la non imponibilità dell'IVA sui beni ceduti agli enti della cooperazione allo sviluppo per le finalità umanitarie all'estero. Le erogazioni liberali in natura non concorreranno pertanto a formare il reddito come ricavi o plusvalenze, ma dovranno essere considerate in base al loro valore normale prezzo di mercato di beni della stessa specie o similari. Il donatore, in aggiunta alla documentazione attestante il valore normale (listini, tariffe, perizie, etc.), dovrà farsi rilasciare dal beneficiario una ricevuta con la descrizione analitica e dettagliata dei beni erogati e l'indicazione dei relativi valori. Tali disposizioni si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2014.



Pia opera Santa Maria Madre dei Poveri



Cuzco - Perù

Sono moltissime le persone che, per dimostrare il profondo affetto che nutrono verso i loro cari, tanto vivi come defunti, li raccomandano, in salvo da ogni possibile dimenticanza, alla bontà misericordiosa del Signore e della sua santissima Madre. Per ottenere questo, sanno che la celebrazione del santo sacrificio della Messa applicata secondo tali intenzioni è il miglior regalo che possano fare ai loro cari. Per tutti gli iscritti alla "Pia Opera Santa Maria Madre dei Poveri", ogni giorno dell'anno nell'Opus Christi Salvatoris Mundi (I Missionari Servi dei Poveri) si celebrano due sante Messe: una per i benefattori vivi, e un'altra per i benefattori defunti.

L'iscrizione, con la relativa offerta, può essere:

Per un Anno: 25,00 Euro

A perpetuità: 155,00 Euro

Si invia un attestato dell'impegno assunto.

Le offerte
per l'iscrizione alla

"PIA OPERA SANTA MARIA MADRE DEI POVERI",

non devono essere considerate un pagamento della Santa Messa; sono invece l'espressione concreta della nostra fede e della nostra carità così come la nostra partecipazione al sacrificio eucaristico.

Oggi sostituisce l'offerta dei doni in uso nell'antichità, educa al sacrificio personale, contribuisce alle necessità dei Missionari Servi dei Poveri, inoltre l'offerta per la S. Messa in suffragio dei defunti è richiamo e segno della fede nella vita futura.

Ai sensi dell' art. 13 e 14 del Reg. UE, n. 679/2016 , quale sostenitore dell'Associazione Missionari Servi dei Poveri, con sede in Sordio (Lodi) Via Ettore Asfinio, 8 (di seguito Titolare) , Lei ha diritto ad essere informato sulle finalità e modalità con cui saranno trattati i dati da Lei forniti. I dati personali da Lei forniti direttamente o comunque acquisiti saranno registrati e conservati presso gli archivi cartacei ed elettronici del Titolare, in ottemperanza alle disposizioni di legge (Reg. UE n.679/2016), relative ai sistemi di autenticazione, autorizzazione e misure di sicurezza. Il trattamento dei dati personali avverrà nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone, secondo i principi di lealtà, correttezza, imparzialità, liceità e trasparenza e sarà finalizzato ai soli ed esclusivi adempimenti relativi ad obblighi amministrativi, contabili e fiscali ed alla gestione del rapporto contrattuale. Il Titolare potrà richiedere un Suo consenso specifico per le attività di trattamento che dovessero esulare da tali finalità.

Il trattamento dei dati potrà essere effettuato senza il Suo consenso, oltre che in ambito giudiziario, ai sensi dell'art.6 par. 1 nei seguenti casi:

- a) l'interessato ha espresso il consenso al trattamento dei propri dati personali per una o più specifiche finalità ;
- b) il trattamento è necessario per adempiere ad un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare;
- c) il trattamento è necessario per la salvaguardia degli interessi vitali dell'interessato o di un'altra persona fisica;
- d) il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento;
- e) il trattamento è necessario per il perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento o di terzi; a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato che richiedono la protezione dei dati personali, in particolare se l'interessato è un minore.

Il Titolare, inoltre, durante il rapporto in essere, potrebbe venire a conoscenza di "dati particolari" a Lei riferiti, intendendo per tali, in base a quanto disposto dall' art. 9 del Reg. UE, n. 679/2016, i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati , associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico , politico o sindacale, i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale, i dati genetici e biometrici. Si precisa che tali dati saranno trattati unicamente per le finalità e nelle modalità previste dall'Art 9 del Reg. UE, n. 679/2016 . I Suoi dati sono trattati da personale dipendente adeguatamente formato e nominato quale incaricato del trattamento di dati sia comuni che sensibili e potranno essere comunicati a Responsabili esterni del trattamento quali: commercialista per finalità amministrative, contabili e fiscali, sistemista e responsabile IT per le attività di manutenzione dei sistemi informatici e gestione del backup.

I Suoi dati sono conservati presso il Titolare per il periodo necessario all'attività di trattamento e successivamente per assolvere agli obblighi contabili e fiscali successivi al trattamento e nel rispetto delle leggi vigenti.

Ai sensi degli artt. da 15 a 22 del Reg. UE, n. 679/2016 potrà esercitare in qualunque momento i seguenti diritti:

Diritto di accesso ai dati, Diritto di rettifica, Diritto alla cancellazione, Diritto di limitazione, Diritto alla portabilità, Diritto di opposizione, Diritto ad essere informato su trattamenti effettuati mediante processi decisionali automatizzati relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione, rivolgendosi direttamente al nostro indirizzo di posta elettronica missionariservipoveri@gmail.com

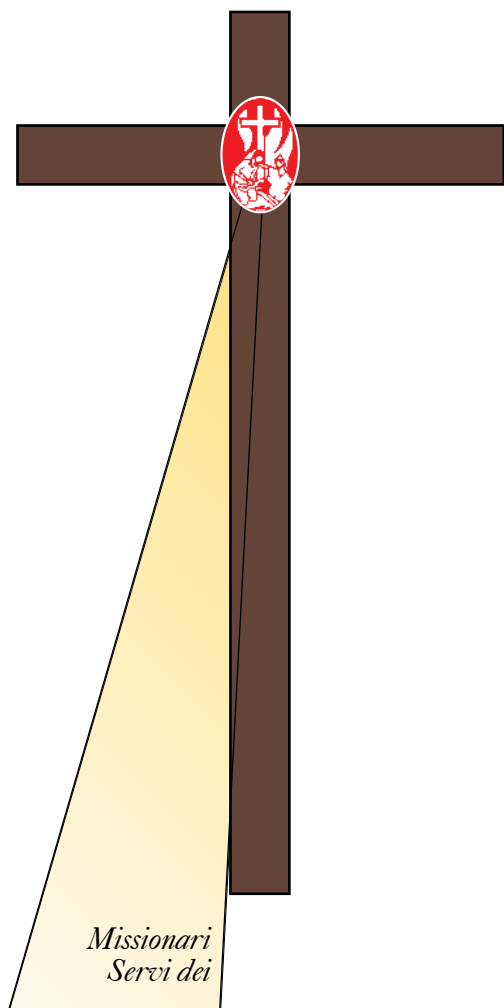
Per consentire il trattamento dei dati personali e sensibili da Lei forniti ed utilizzati, per le finalità previste dalla legge ed avendo preso visione delle informazioni sopra riportate ai sensi dell'art. 13 e 14 del Reg. UE n.679/2016, La preghiamo di sottoscrivere per accettazione la presente **(se non fatto precedentemente)**.

Luogo e data _____

Nome e Cognome _____

OPUS CHRISTI SALVATORIS MUNDI

Costituiti da diverse realtà missionarie (sacerdoti e fratelli consacrati, religiose, matrimoni impegnati, sacerdoti e fratelli specialmente dedicati alla vita di preghiera e alla contemplazione, soci, oblatti, collaboratori, Gruppi d'Appoggio) che condividono il medesimo carisma e si rifanno allo stesso fondatore.



MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Formato dai membri dell'Opus Christi Salvatoris Mundi chiamati a seguire un cammino di consacrazione più profonda, con le caratteristiche della vita comunitaria e la professione dei consigli evangelici secondo la propria condizione (ci si incammina ad essere riconosciuti canonicamente come due Istituti Religiosi: uno per il ramo maschile dei sacerdoti e dei fratelli e uno per il ramo femminile delle suore).

LAICI ASSOCIATI

Con i due rami principali (maschile e femminile) dell'Opus Christi è specialmente unita la Fraternità dei Matrimoni Missionari Servi dei Poveri, formata dalle coppie di coniugi che si impegnano con altri vincoli (in conformità al loro stato di vita) a vivere il carisma e l'aspettativa dei Missionari Servi dei Poveri.

GRUPPI DI APPOGGIO

Hanno la finalità di approfondire e diffondere il nostro carisma, lavorando per la conversione di tutti i membri per mezzo dell'organizzazione di incontri periodici. I membri sono considerati SOCI.

OBLATI

Ammalati o carcerati che offrono le loro sofferenze per i poveri, come pure tutti coloro che hanno accolto e fatto proprio nella vita il carisma dei Missionari Servi dei Poveri.

OFFERENTI

Persone che collaborano con le loro preghiere, con le loro sofferenze, senza un impegno vincolante con i MSP.

Gli interessati scrivano a:

MISSIONARI SERVI DEI POVERI

PERU': CUZCO: P.O. Box 907 - Cuzco, Perù - Tel. 0051 95 6949389 - 0051 98 4032491 - e-mail missionaricuzco@gmail.com

ITALIA: C.P. 220 - 26900 LODI - Via E. Asfinio, 8 - 26858 Sordio - Italia - Tel. (02) 9810260
Fax (02) 98260273 - Cell. P. Walter 335.1823251 - +51.969512211- e-mail missionariservipoveri@gmail.com

SVIZZERA: MISSIONARE DIENER DER ARMEN - SCHLOSSGASSE 4 - CH-9320 ARBON - TEL: +41 (0)58 345 71 99 - FAX: +41 (0)58 345 71 70)

AMERICA: BABYLON, NEW YORK: P.O. BOX 1051 - 11704 U.S.A.

www.msptm.com



Con approvazione ecclesiastica